

PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

Il protocollo d'accoglienza è un documento che vuole rappresentare una guida per il realizzare una buona accoglienza degli alunni stranieri e facilitarne l'inserimento. Inoltre, il presente documento riassume le principali linee teoriche e pratiche al fine di favorire l'integrazione e la riuscita scolastica e formativa degli alunni non italofofoni.

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO PER L'INSERIMENTO DEGLI ALUNNI STRANIERI

I principi e le linee guida del protocollo sono stati desunti dalla seguente normativa:

- Costituzione della Repubblica Italiana 1948 art.34
- Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo ONU, 10 dicembre 1948
- Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo ONU, 20 novembre 1959
- C.M. n.301 8 settembre 1989 – inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo; C.M. n.205, 2 luglio 1990 – Educazione Interculturale; C.M. n.5, 12 gennaio 1994 - iscrizione degli alunni stranieri anche sprovvisti di permesso di soggiorno; C.M. n.73, 2 marzo 1994 – Il dialogo interculturale e la convivenza democratica
- Legge n. 40, 6 marzo 1998(Turco-Napolitano) – disciplina dell'immigrazione e condizione giuridica dello straniero
- Decreto Legislativo n.286,25 luglio 1998 “disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”
- DPR n.394/1999, art. 45 (Iscrizione scolastica)
- L. n. 189,30 luglio 2002
- C.M. n.24/2006 febbraio “Linee guida per l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri”
- Documento “La via italiana per la scuola interculturale l'integrazione degli alunni stranieri” a cura dell'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri, ottobre 2007
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri – MIUR 2014
- Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'Intercultura – MIUR 2015

I SOGGETTI COINVOLTI

L'adozione del Protocollo impegna tutti i docenti dell'Istituto ad un'assunzione collegiale di responsabilità. Gli insegnanti costruiscono un contesto favorevole all'Intercultura e all'ascolto delle diverse storie personali e promuovono una reale collaborazione tra scuola e territorio. L'adozione del Protocollo impegna tutti i soggetti coinvolti a operare in collaborazione per ottimizzare le risorse e a adottare forme di comunicazione efficaci.

I singoli obiettivi definiti dal protocollo vengono realizzati di volta in volta: • dal Dirigente scolastico; • dalle funzioni strumentali per l'inclusione e referenti per l'inclusione dei vari plessi; • dalla Commissione accoglienza alunni stranieri; • dagli Uffici di Segreteria; • dai Consigli di classe e team docenti.

COMMISSIONE ACCOGLIENZA STRANIERI

La Commissione accoglienza alunni stranieri è composta dalla presenza delle figure strumentali per l'inclusione di tutti i plessi di ciascun ordine e grado.

Azioni della commissione

- predisporre la fase dell'accoglienza, della conoscenza e del monitoraggio dei prerequisiti linguistico-culturali con relativa predisposizione di prove d'ingresso in area comunicazionale-linguistica e logico-matematica, oltre che, eventualmente, in altre abilità o aspetti relazionali; – esamina la prima documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione;
- effettuare con la famiglia un colloquio nel quale raccoglie informazioni su situazione familiare, storia personale e scolastica, situazione linguistica dell'alunno;
- effettuare un colloquio con l'alunno per la valutazione delle abilità, delle competenze, dei bisogni specifici di apprendimento e degli interessi;
- fornire informazioni sull'organizzazione della scuola; fa presente la necessità di una collaborazione continuativa tra scuola e famiglia;
- proporre l'assegnazione alla classe, tenendo conto dell'età anagrafica, dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, di un primo accertamento di competenze ed abilità secondo i dati emersi dal colloquio e dalle prove d'ingresso, delle aspettative familiari emerse dal colloquio, nonché tenendo conto del numero di alunni, della presenza di altri alunni stranieri, dalla presenza di alunni con disabilità e delle problematiche rilevanti in ciascuna classe;
- fornire le informazioni raccolte ai docenti che accoglieranno l'alunno in classe;
- proporre l'attivazione di laboratori linguistici compatibilmente con i mezzi e gli strumenti dell'Istituto
- favorire e facilitare in itinere il rapporto con la famiglia;
- individuare percorsi utili di collaborazione tra scuola e territorio.

AZIONI FINALIZZATE ALL'INSERIMENTO DEGLI ALUNNI STRANIERI

Il protocollo di accoglienza prevede una fase preliminare ad inizio anno scolastico con la costituzione di una Commissione di Accoglienza Stranieri e delinea le diverse fasi di inserimento degli alunni stranieri:

1. **L'ISCRIZIONE** è in carico all'ufficio di segreteria e rappresenta anche il primo approccio dei genitori stranieri con l'istituzione.
 - a. Compiti della segreteria: • Raccogliere informazioni e i documenti necessari, a norma di legge, o le autocertificazioni (anagrafici, sanitari e scolastici)
 - b. • Richiedere documento tradotto e convalidato dal Consolato italiano presso il Paese di provenienza, attestante la classe o la scuola frequentata nel Paese d'origine, qualora si tratti di alunni provenienti dall'estero;
 - c. • Verificare la scelta di avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica;
 - d. • Fornire informazioni sull'organizzazione scolastica: orari scolastici, mensa, etc.; • In accordo con la Funzione strumentale per l'inclusione dell'ordine di scuola di appartenenza, la segreteria comunica alla famiglia dell'alunno la data per il primo incontro-colloquio tra la famiglia dell'alunno straniero e la Commissione;
2. **L'ACCOGLIENZA** rappresenta il primo contatto del ragazzo/a e della famiglia straniera con la scuola italiana, l'incontro è finalizzato alla raccolta delle notizie indispensabili per una prima conoscenza dell'alunno e consentirà alla Commissione di adottare decisioni adeguate sia relativamente alla classe in cui inserirlo, sia relativamente ai percorsi di facilitazione da adottare. Le figure coinvolte in questa fase sono i componenti della Commissione accoglienza, l'incaricato/a di segreteria. Riepilogando il primo incontro prevede
 - a. Raccolta delle informazioni relative al Paese di provenienza, contesto socio-culturale, età anagrafica, scolarità pregressa (in Italia e/o nel paese d'origine);
 - b. raccolta di eventuali richieste, esigenze o segnalazioni di problemi/difficoltà relativi all'alunno così come esposti dai genitori;

- c. l'illustrazione delle modalità di inserimento con relativi orari di frequenza ridotti per la prima fase e di assegnazione del bambino alla classe.

A questo punto la Commissione concorderà con l'alunno e la sua famiglia tempi e modalità per l'accertamento di prerequisiti linguistici e di conoscenza mediante una o più prove scritte, articolate in tempi da stabilirsi. Ai fini della valutazione delle abilità, delle competenze, dei bisogni specifici di apprendimento e degli interessi, ove lo si riterrà opportuno, nel caso in cui l'alunno non abbia le competenze per rispondere ai questionari scritti, si effettuerà solo il colloquio orale.

La Commissione comunicherà poi alla famiglia la necessità di uno spazio-temporale (qualche giorno) utile a decidere l'inserimento dell'alunno, la preparazione della classe prescelta ad accogliere il nuovo arrivato e la predisposizione e l'attivazione di eventuali specifici interventi di facilitazione per l'apprendimento dell'italiano. Si concorderanno in questa fase le modalità di ambientamento dell'alunno nella classe, eventualmente prevedendo in accordo con le famiglie una prima settimana di frequenza ad orario ridotto.

3. PROPOSTA DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

La Commissione tenuto conto della documentazione prodotta, delle disposizioni legislative, delle informazioni raccolte, dopo aver valutato conoscenze, competenze ed abilità, propone l'assegnazione alla classe idonea. I dati raccolti nelle fasi precedenti permettono, infatti, di assumere decisioni in merito alla classe d'inserimento secondo le indicazioni del DPR 31/08/99 n°394, che così recita: "I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che venga deliberata l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica; b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno; c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;

d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno;

e) del periodo dell'anno in cui avviene l'iscrizione. (C.M. n.93/2006)

SCELTA DELLA SEZIONE

La Commissione Accoglienza Stranieri valuta la scelta della sezione in un'ottica che tenga conto di tutti i fattori in base ai quali ci può essere beneficio per l'inserimento dell'alunno:

- Ripartizione degli alunni nelle classi;
- Presenza di altri alunni provenienti dallo stesso paese (tenendo conto che a volte questo fattore può essere in alcuni casi di distrazione circa l'apprendimento dell'italiano, in altri può essere di sostegno);
- Criteri di rilevazione della complessità delle classi (disagio, dispersione, disabilità, rendimento, ecc.);
- Recenti inserimenti di nuovi alunni;
- La presenza di insegnanti con competenze specifiche;
- Il clima relazionale della classe di accoglienza.

Il Dirigente Scolastico assegna l'alunno alla sezione che risulta più idonea per l'inserimento, sulla base delle indicazioni proposte dalla Commissione Accoglienza alunni stranieri. L'assegnazione definitiva dell'alunno alla classe verrà comunicata alla famiglia e agli insegnanti di classe, che predisporranno il percorso di accoglienza. La Commissione, insieme agli insegnanti che accoglieranno l'alunno straniero in classe, individuerà, sulla base

delle risorse interne ed esterne disponibili, percorsi di facilitazioni e modalità di apprendimento personalizzate con le quali rendere più facile l'inserimento da attivare a livello didattico e relazionale.

4. INDICAZIONI AL CONSIGLIO DI CLASSE

Prima accoglienza nelle classi - La Funzione strumentale per l'inclusione, parte attiva della Commissione Accoglienza Stranieri, provvede ad informare il Consiglio di Classe del nuovo inserimento

Compiti del consiglio di classe: -

- Favorisce l'integrazione e il coinvolgimento nella classe del nuovo alunno e individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina, da utilizzare affinché l'alunno acquisisca i concetti espressi anche con una minima conoscenza dell'italiano.
- Nei casi di evidente svantaggio linguistico o in tutti gli altri in cui lo ritenesse opportuno, predisporre il **PDP** per l'alunno straniero (C.M. n.8/2013)
- Può prevedere e programmare un percorso individualizzato anche con temporanea **esclusione dal curriculum di alcune discipline che presuppongono una più ampia competenza linguistica**, in sostituzione si possono prevedere attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico.
- Mantiene i contatti con i docenti che seguono l'alunno nelle attività di recupero (Progetti di alfabetizzazione.).
- Mantiene relazioni di collaborazione con la famiglia

L'Istituto scolastico curerà l'attivazione di laboratori e percorsi di ALFABETIZZAZIONE IN ITALIANO-L2, da articolarsi secondo le esigenze e le necessità sulla base dei livelli previsti dal Portfolio europeo.

5. VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

Per quanto attiene alle modalità di valutazione e di certificazione degli alunni stranieri, in particolare dei neo-arrivati, si fa riferimento a quanto espresso nelle Linee guida per L'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri emanate dal MIUR (febbraio 2014).

Nelle "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" emanate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca nel febbraio 2006 si afferma che "si privilegia la valutazione formativa rispetto a quella certificativa, considerando il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione, le relazioni, l'impegno e la previsione di sviluppo". In questa ottica i docenti terranno conto che è possibile:

- prevedere tempi più lunghi per il raggiungimento degli obiettivi;
- valutare il progresso rispetto al livello di partenza;
- valorizzare il raggiungimento degli obiettivi non cognitivi;
- considerare che l'alunno straniero è sottoposto a una doppia valutazione: quella relativa al suo percorso di Italiano seconda lingua, quella relativa alle diverse aree disciplinari e ai contenuti del curriculum comune;
- tener presente il processo di apprendimento avviato e le dinamiche socio-relazionali osservate.

I Consigli di classe potranno decidere che gli alunni stranieri, i quali non conoscendo la lingua partono da un'evidente situazione di svantaggio, possano avere una valutazione nelle materie pratiche e meno legate alla lingua, come educazione motoria, musicale, arte e immagine e/o matematica, in alcuni casi lingua straniera. Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curricolare) o anche di altre discipline, qualora

durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti. L'attività di alfabetizzazione sarà oggetto di verifiche orali e scritte (da svolgere in classe) predisposte dal docente del corso di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curricolare. Nel caso in cui l'alunno straniero abbia una buona conoscenza di una lingua straniera (inglese – francese – spagnolo), essa almeno in una prima fase potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi, previa la predisposizione di opportuni materiali. Alla fine dell'anno scolastico, nello scrutinio finale, la certificazione delle conoscenze, competenze, capacità per gli alunni stranieri si opera sulla base di parametri equivalenti a quelli del resto della classe, risulterà differente solo la modalità per il raggiungimento degli obiettivi minimi per ciascuna disciplina così come individuati dai vari dipartimenti. Il Consiglio di Classe definisce, attraverso passaggi condivisi, interventi, modalità e strategie didattiche educative per l'alunno straniero, enucleati nel Piano didattico personalizzato. Nel caso di alunni stranieri di recente immigrazione che si trovino in condizioni di evidente svantaggio per una conoscenza più o meno limitata dell'italiano, il Consiglio di Classe opera affinché gli alunni possano essere valutati in quegli aspetti delle discipline che non comportano necessariamente l'uso dell'italiano come nel caso di: Educazione fisica, matematica, lingua straniera, disegno. Riguardo alle discipline i cui contenuti sono necessariamente collegati all'uso della lingua e presentano quindi maggiori difficoltà a livello comunicativo, il Consiglio di Classe può decidere di non valutare l'alunno nel primo quadrimestre ponendo ES (esonero) sulla scheda di valutazione, che riporterà a margine la motivazione: "in corso di prima alfabetizzazione". Nel caso di percorsi individualizzati, che escludano alcune discipline, esse non verranno valutate nel corso dello scrutinio del primo quadrimestre. Quando sarà possibile affrontare i contenuti delle discipline, essi dovranno essere selezionati, individuando i nuclei tematici irrinunciabili e semplificati in modo da permettere almeno il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione. Nel secondo quadrimestre la valutazione espressa è la base per il passaggio o meno alla classe successiva e dunque deve necessariamente essere esplicitata. È opportuno ribadire che la valutazione finale, pur essendo momento essenziale del percorso didattico, sarà operata tenendo conto dei parametri interni dell'Istituto (valutazione sommativa), ma anche delle eventuali condizioni di svantaggio linguistico e di disagio relazionale, quindi sarà operata con maggiore flessibilità ed individualizzazione (valutazione formativa).